

Un torbido intreccio di interessi il retroscena del « giallo »

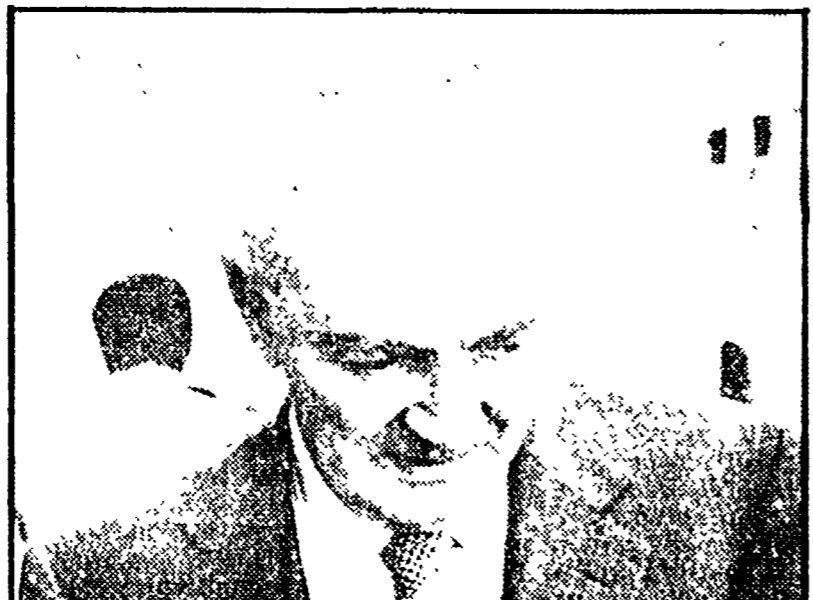
Il nome di Verzotto nell'inchiesta sul « rapimento » di Michele Sindona?

Una società finanziaria lega l'ex senatore de al corriere arrestato - Continuano le ricerche, soprattutto con le ruspe, del bancarottiere scomparso - Il numero segreto dell'avv. Guzzi in tasca a Spatola

Si ripescia Ciancimino? Piccoli smentisce e conferma

ROMA - L'on. Flaminio Piccoli smentisce (ma in sostanza poi conferma) le accuse contenute in un articolo del settimanale « Panorama », nel quale si racconta di un interessamento diretto del presidente democristiano, favorevole alla riabilitazione di Vito Ciancimino, l'ex sindaco democristiano di Palermo coinvolto in diversi affari di mafia.

Dalla nostra redazione PALERMO - Quasi, a fatica, strappati con le tenaglie, ad investigatori sempre più chiusi a riccio, s'è riusciti a conoscere alcuni particolari in più sulle operazioni di ricerca di Michele Sindona in Sicilia. Il bancarottiere lo hanno cercato - vivo - morto, perché sono possibili entrambe le eventualità - soprattutto nelle campagne a ridosso della strada a scorrimento veloce Palermo Agrigento, nei pressi del comune di Villafraati.



Carabinieri e polizia hanno compiuto in un'ampia zona battute a tappeto giustificate da una formula rituale: « Ricerche di armi e cartucce ». Sindona è certamente per le autorità italiane un uomo da catturare e, dunque, a primo acchito nessuna meraviglia. Ma perché si è arrivati a Palermo: ci sono state ancora perquisizioni e controlli. Ma senza risultati positivi. L'attenzione degli inquirenti è comunque sempre rivolta ai legami tra il clan degli Spatola (uno dei tre fratelli è il « postino » che il 9 ottobre recapitola a Roma il messaggio di Sindona), gli Inzerillo e i Gambino.

e di quattro miliardi in quelli della ormai famosa Banca Unione controllata dal finanziere, se li erano aggiudicati due uomini di Verzotto, Pietro Giordano e Vincenzo Renna, rispettivamente direttore generale dell'Ente minerario e direttore amministrativo. Giordano quei soldi li depositò in un libretto intestato al signor « Monte Grappa ».

Sergio Sergi

Università: Valitutti non convince

Non si elimina il precariato «legalizzandolo»

ROMA - Il CUN (consiglio universitario nazionale) dopo aver discusso la bozza del disegno di legge proposta da Valitutti sul reclutamento ha formulato alcune osservazioni. Il sistema previsto per il reclutamento e la formazione dei nuovi docenti non sembra, afferma il CUN, consentire una definizione concreta e coordinata dei rapporti tra dottorato di ricerca, borse di studio e ruolo di accesso alla docenza. Secondo il CUN sarebbe opportuno stralciare dal provvedimento le parti che concernono il dottorato di ricerca e la regolamentazione delle borse di studio.

coprono il numero degli attuali docenti. Circa 100 mila, per i ricambi "in soprannumero" e in certi graduamenti, bloccando così il flusso proveniente dalla terza fascia. Valitutti inoltre introdurrebbe un dottorato di ricerca a ciclo unico, cioè un corso post-laurea della durata di due anni, propedeutico alla carriera di docente da iniziare, dalla terza fascia. E intende istituire nuove borse di studio - cioè immettere altri borseisti - questa volta della durata di due anni e non rinnovabili.

Riunita la commissione femminile nazionale del PCI

Parità, obiettivo civile e di lotta che unifica il fronte delle donne

ROMA - Come far avanzare il processo di emancipazione e di liberazione della donna attraverso la crisi, per tanti aspetti oggi aggravata? Le risposte sono state cercate nel corso di un vivace dibattito della Commissione femminile nazionale del PCI riunita nei giorni scorsi a Roma, presente il compagno Alessandro Natta. Un dibattito che, sulla traccia della relazione della compagna Adriana Scroni, ha compiuto anzitutto un bilancio del passato più recente - lotte, conquiste, limiti - per scrutare negli anni '80. Se il bilancio è nella sua complessità positivo anche per i temi nuovi che hanno arricchito la questione femminile (il PCI ne ha colto il valore di fondo nel suo recente congresso), tuttavia proprio oggi, nel cuore della crisi, lo sviluppo e la stessa tenuta del movimento delle donne richiedono

nuove capacità di sintesi, un nuovo accento da porre su tutto quanto riguarda la condizione sociale e materiale della donna. La situazione del Mezzogiorno, il disagio delle masse femminili più povere sulla cui vita si ripercuote l'aumento dei prezzi; il rischio di vedere approfondito il divario fra sviluppo delle scienze e mancanza di lavoro e di riforme strutturali: tutto ciò richiede una nuova saldatura tra lotta di liberazione e lotta di emancipazione. E esige una nuova capacità di unire in un grande movimento masse femminili di diverse condizioni economiche e sociali, di diverse età e livelli culturali.

uscire dalla crisi, per contrastare le forze retrive che utilizzando la crisi stessa vogliono riesumare politiche e idee conservatrici: la questione dell'aborto in Francia, la antitesi lavoro famiglia riaffiorano in Germania, l'attacco ideale e pratico alla legge in questione da parte di alcuni parlamentari presenti anche in Italia.

Importante sentenza che dà torto alla Banca

Una donna può fare l'usciera

ROMA - E' il primo caso di una donna che ha ottenuto che fosse riconosciuta la violazione della legge di parità in materia di pubblico impiego, attraverso una decisione emanata dal Tribunale amministrativo regionale. Del fatto si sono occupate le cronache alcuni giorni fa: il Tar del Lazio ha accolto il ricorso presentato da una giovane romana, Stefania Massa, contro l'atteggiamento discriminatorio assunto nei suoi confronti dalla Banca d'Italia. La donna - dopo aver superato con successo la prova di concorso - si vedeva il diritto a svolgere le mansioni di usciere presso l'Istituto finanziario; i legali della Banca d'Italia contestavano questo diritto, appellandosi alla « pericolosità » del lavoro in questione. Il Tar ha infine riconosciuto che una donna può fare anche l'usciera, così come può aspirare a qualunque altro lavoro tradizionalmente considerato « maschile ». Sulla vicenda, pubblichiamo un commento dell'avvocato rappresentante del sindacato di categoria nel giudizio di fronte al Tar.

uscire alla Banca d'Italia non possono essere considerate pesanti. Coniamo questa occasione di riflessione per verificare la misura del contenuto democratico e progressista della legge in questione e le garanzie della tutela del lavoro delle donne in termini di parità, ma anche, in questo caso, l'accesso al lavoro di varie categorie di persone. Altre considerazioni possono svilupparsi per ciò che riguarda l'atteggiamento del sindacato che con la sua presenza ha voluto concretizzare appieno l'aspetto della legge che ha recepito l'esigenza dei cittadini di vedere tutelati gli interessi collettivi.

Il compagno Giuseppe Calasso compie oggi 80 anni. LECCE - Il compagno Giuseppe Calasso compie oggi 80 anni. Nato il 16 ottobre 1899 a Copertino, autodidatta, dirigente sindacale, si iscrisse al PSI nel 1919 e nel '24 entrò nel PCI. Fu tra i primi organizzatori del partito nel Salento, così che le lotte delle operai tabacchi ne fu perseguitato dal fascismo, incarcerato e condannato.

Unità vacanze PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

ROMA Via del Taurini 19 Tel. 49.50.141

Ilaria Papanti

Ceschia si dimette da segretario nazionale della FNSI

ROMA - Luciano Ceschia, dopo 9 anni, lascia l'incarico di segretario nazionale della Federazione della stampa, il sindacato dei giornalisti. Ceschia ha messo a disposizione il mandato - che gli era stato rinnovato nell'ottobre scorso dopo il difficile e contrastato congresso di Pescara - durante il convegno corrente di Rimini, e ha lasciato il posto a Leleico dopo tre giorni di dibattito.

Dopo "La giungla retributiva", la denuncia di un'altra più grave ingiustizia:

Ermanno Gorrieri La giungla dei bilanci familiari pp. 180, L. 2.800

Universale Paperbacks il Mulino

COMUNE di PRATO PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara mediante licitazione privata

IL SINDACO Rende noto che l'Amministrazione Comunale intende indurre una gara mediante licitazione privata con le norme di cui alla Legge 8-8-1977 n. 384 e successive modificazioni per l'affidamento dell'appalto dei lavori di sistemazione della gora Bresci posta fra la via Cava e la via S. Paolo, il cui progetto è stato approvato con D.C. n. 127 del 16-3-1978 e a tale scopo fornisce le seguenti indicazioni:

